

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. _____ 305 _____ DEL _____ 15/06/2020 _____

Pratica n. 32895 del 15/06/2020

STRUTTURA PROPONENTE		AREA PATRIMONIO, ACQUISTI, APPALTI PUBBLICI, PROCEDURE COMUNITARIE, PROCEDURE CONSIP E MEPA
CODICE CRAM	DG.007.01.7H	Obiettivo Funzione: B01GEN - Generico

OGGETTO	cancellazione del vincolo di riservato dominio dell'Agazia sulla quota n. 670 sita in Comune di Tuscania, assegnata al sig. Piero Montesi ed autorizzazione alla relativa richiesta al Gerente dell'Agazia del Territorio - Servizi di Pubblicità Immobiliari di Viterbo.
----------------	---

ATTO CON SCRITTURE CONTABILI SI NO

ATTO CON IVA COMMERCIALE ISTITUZIONALE

Si dichiara la conformità della presente proposta di determinazione alle vigenti norme di legge e la regolarità della documentazione.

ESTENSORE Eurosia Bonci		P.L. Rapporto con gli assegnatari e Partecipazioni societarie Daniela Moscatelli		DIRIGENTE DI AREA AD INTERIM Avv. Maria Raffaella Bellantone			
_____		_____		_____			
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Daniela Moscatelli				_____			
CONTROLLO FISCALE							
ESTENSORE				A.P. GESTIONE AMMINISTRATIVA, CONTABILE E FISCALE			
_____				_____			
CONTROLLO CONTABILE							
A CURA DEL SERVIZIO PROPONENTE				A CURA DEL A.C.B.			
ANNO FINANZIARIO	E/U	CAPITOLO	IMPORTO	ANNO	N.	DATA	COD. DEBITORE CREDITORE
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
ESTENSORE				A.P. GESTIONE AMMINISTRATIVA, CONTABILE E FISCALE		DIRIGENTE DI AREA	
_____				_____		_____	

PUBBLICAZIONE		
PUBBLICAZIONE N° 305	DELL'ALBO DELL'AGENZIA	DATA, lì 15/06/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 305 DEL 15/06/2020

OGGETTO: cancellazione del vincolo di riservato dominio dell'Agazia sulla quota n. 670 sita in Comune di Tuscania, assegnata al sig. Piero Montesi ed autorizzazione alla relativa richiesta al Gerente dell'Agazia del Territorio - Servizi di Pubblicità Immobiliari di Viterbo.

IL DIRIGENTE DELL'AREA

VISTA la Legge Regionale 10 gennaio 1995, n. 2, concernente l'Istituzione dell'Agazia per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL) e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00210 del 06 Settembre 2018, con il quale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Agazia per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), nelle persone del Dott. Antonio Rosati, della Dott.ssa Angela Galasso e del Dott. Mauro Uniformi, ed è stato, altresì, nominato quale Presidente, con deleghe gestionali dirette, il Dott. Antonio Rosati;

VISTA la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione 05 Novembre 2019, n. 50, con la quale, in virtù dei poteri conferiti al Consiglio di Amministrazione di ARSIAL con il succitato Decreto, il Dott. Maurizio Salvi è stato nominato Direttore Generale di ARSIAL;

VISTA la Determinazione del Direttore Generale 25 Novembre 2019, n. 815, con la quale è stato confermato sino a nuova disposizione, l'attribuzione ad interim dell'incarico dirigenziale dell'Area Patrimonio, Acquisti, Appalti Pubblici, Procedure Comunitarie, Procedure Consip e Mepa, conferito, con determinazione n. 572/2019, all'Avv. Maria Raffaella Bellantone;

VISTA la Legge Regionale 27 Dicembre 2019, n. 28, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Lazio 2020-2022, nonché il bilancio di Previsione Finanziario esercizi 2020-2022 approvato da ARSIAL con deliberazione del Consiglio di Amministrazione 18 Dicembre 2019, n. 66, avente ad oggetto: "Approvazione ed adozione del Bilancio di previsione 2020-2022 - Rettifica Deliberazione n. 60 del 13 Dicembre 2019", con la quale è stato approvato ed adottato il Bilancio di previsione 2020-2022, redatto in conformità al D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la Deliberazione del CdA 10 Aprile 2020, n. 13, con la quale è stata apportata, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011, nonché, dell'art. 24, comma 2°, del Regolamento Regionale di contabilità del 9 novembre 2017, n. 26, la variazione n. 2, al "Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la Deliberazione del CdA n. 20 del 27 Maggio 2020, con la quale è stato disposto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., ed in ossequio al principio contabile all. 4/2 al citato decreto, punto 9.1, il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che, l'Ente Maremma, ai sensi delle leggi di riforma 12 maggio 1950, n. 230 e 21 ottobre 1950, n. 841 e s.m.i., allora vigenti, ha provveduto ad assegnare, i terreni espropriati, con contratto di vendita, con pagamento rateale del prezzo in trenta annualità e con riservato dominio a favore dell'Ente sino all'integrale pagamento del debito contrattuale, a soggetti in possesso dei previsti requisiti indicati all'art. 16 della legge 230/1950;

PRESO ATTO del Regolamento Regionale del 20 maggio 2009, n. 7, recepito con deliberazione Arsial n. 507 del 24 luglio 2009, il quale all'art. 4, disciplina la cessazione del regime del riservato dominio gravante ancora oggi sui terreni dati in assegnazione ai sensi delle leggi di Riforma Fondiaria;

CONSIDERATO che, l'Agenzia, su istanza degli assegnatari e/o degli aventi titolo, al fine di rilasciare l'atto autorizzativo alla cancellazione del vincolo di riservato dominio a favore dell'Agenzia, tuttora ancora presente sui fondi assegnati ai sensi delle leggi di riforma fondiaria, procede ad esaminare ed accertare il rispetto degli obblighi contrattuali intervenuti tra l'Ente ed i singoli assegnatari;

CONSIDERATO che, l'accertamento dell'esaurirsi del rapporto di assegnazione per la scadenza del trentennio dalla prima assegnazione con la decadenza dei vincoli di destinazione, indisponibilità ed indivisibilità non implica esercizio di potestà discrezionale ma solo il riconoscimento del sussistere delle condizioni previste dall'art. 10 della Legge 386/1976;

ATTESO che, con atto a rogito avv. Giambattista Ghi, notaio in Toscana, dell'8 novembre 1954, rep. n. 1817, registrato a Viterbo il 26 novembre 1954, al n. 1587, Vol. 187 e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Viterbo, in data 7 dicembre 1954, al n. 6050 del Registro Particolare, l'Ente per la Colonizzazione della Maremma Tosco Laziale, con sede in Roma, ha assegnato e venduto, con patto di riservato dominio, al sig. Piero Montesi di Liberato, nato a Toscana, un appezzamento di terreno, contraddistinto nella ripartizione interna dell'Ente come quota n. 670 sito in Comune di Toscana, località Formicone, della superficie catastale di ha 02.26.30, effettiva di ha 02.65.00, distinto in catasto alla Sez. 15[^] con i mappali nn. 32/1c - 29/a - 30/b, confinante con le quote 669, 671 e 673, successivamente introdotto in Catasto dello stesso Comune al foglio 126, particelle 20 - 21 per la superficie di ha 02.60.50;

ATTESO che, con atto di rettifica a rogito avv. Giambattista Ghi, notaio in Toscana, del 16 giugno 1955, rep. n. 2487, registrato a Viterbo il 27 giugno 1955, al n. 4094, Vol. 189 e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Viterbo, in data 15 luglio 1955, al n. 3932 del Registro Particolare, le parti intervenute, ovvero l'Ente per la Colonizzazione della Maremma Tosco Laziale, con sede in Roma ed il sig. Piero Montesi, in accordo tra loro, ferme restando tutte le altre clausole e modalità, hanno provveduto a rettificare l'atto di assegnazione a rogito notaio Giambattista Ghi, dell'8 novembre 1954, rep. n. 1817, dichiarando e convenendo che la data di scadenza del pagamento della prima rata del prezzo di acquisto deve intendersi fissata al giorno 31 agosto 1954 e non già al 31 agosto 1955 e che il godimento della quota compete all'assegnatario a partire dal giorno 1° settembre 1953 e non già dal 1° settembre 1954;

CONSTATATO che, a seguito del decesso del sig. Piero Montesi, avvenuto in data 10 novembre 1992, con dichiarazione di successione registrata all'Ufficio del Registro

di Viterbo, al n. 19, Volume 897, sono stati dichiarati eredi del de cuius i figli Mario Montesi, nato a Tuscania il 2 marzo 1949 e Gino Montesi, nato a Tuscania il 18 agosto 1946. Il coniuge Lionella Sbarra, nata ad Orvieto il 14 aprile 1921, ha rinunciato all'eredità con atto rilasciato dalla Pretura Circondariale di Viterbo in data 1° febbraio 1993;

ATTESO che, con atto a rogito dr. Luciano D'Alessandro, notaio in Viterbo, dell'8 giugno 2000, rep. n. 346372, registrato a Viterbo il 27 giugno 2000, al n. 3684 e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Viterbo, in data 22 giugno 2000, al n. 6183 del Registro Particolare, i sigg. Mario e Gino Montesi hanno proceduto alla divisione bonaria, formando due quote di uguale valore, degli immobili a loro pervenuti per successione legittima del loro genitore sig. Piero Montesi. Il fondo costituito dalla quota n. 670 è stato assegnato ed accettato dal sig. Gino Montesi;

CONSIDERATO che, con determinazione n. 92, del 12 novembre 2001, l'ARSIAL ha autorizzato la cancellazione del vincolo di riservato dominio dell'Agenzia sulla quota n. 670, ma che detta cancellazione non ha avuto corso per la mancata adozione dell'atto notarile e pertanto è da considerarsi priva di effetti e quindi da annullare;

TENUTO CONTO che, l'avente titolo, il sig. Gino Montesi, con nota n. 10277, dell'11 dicembre 2019, ha inoltrato richiesta di cancellazione del vincolo di riservato dominio gravante sulla quota n. 670, l'ARSIAL, anche in considerazione delle modifiche legislative, ha ritenuto opportuno predisporre una nuova autorizzazione alla cancellazione del vincolo di riservato dominio;

ATTESO che sono decorsi i termini trentennali dalla prima assegnazione, stabiliti ai sensi dell'art. 17, comma 1, della legge 12 maggio 1950, n. 230 e che sono state pagate tutte le annualità del prezzo di assegnazione ed ogni altro debito dovuto all'Agenzia derivante dal contratto di assegnazione;

VISTE le relazioni dell'istruttore (all. A) e del tecnico incaricato (all. 1) che si allegano alla presente determinazione;

RITENUTO pertanto di dover prendere atto che il suddetto terreno non è più soggetto ai vincoli, alle limitazioni ed ai divieti di cui agli artt. 4 e 5 della legge 29 maggio 1967, n. 379, essendo trascorsi più di trenta anni dalla data di prima assegnazione;

SU PROPOSTA e istruttoria della competente struttura;

D E T E R M I N A

In conformità con le premesse e la relazione "Allegato A", che formano parte integrante e sostanziale del dispositivo della presente determinazione.

DI DARE ATTO, ad ogni effetto di legge, che per il fondo assegnato al sig. Piero Montesi, sopra generalizzato, con atto a rogito notaio Giambattista Ghi, dell'8 novembre 1954, rep. n. 1817, meglio descritto in premessa, distinto in catasto del Comune di

Tuscania al foglio 126, particelle 20 – 21 per la superficie di ha 02.60.50, costituente la quota n. 670, nello stato e condizioni in cui si trova, con tutti gli annessi, connessi e diritti, con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, continue e discontinue e con ogni altro onere, peso o vincolo, quantunque non denunciati, viene disposta, a seguito del decorso del trentennio ai sensi della legge 12 maggio 1950, n. 230, la cancellazione del vincolo di riservato dominio a favore dell’Agenzia, la quale si riserva di applicare, se occorrerà, le disposizioni del capitolato, allegato all’atto di assegnazione.

DI DARE ATTO che sono decorsi i termini trentennali dalla prima assegnazione, stabiliti ai sensi dell’art. 17, comma 1, della legge 12 maggio 1950, n. 230 e che sono state pagate tutte le annualità del prezzo di assegnazione ed ogni altro debito dovuto all’Agenzia derivante dal contratto di assegnazione.

DI DARE ATTO che il suddetto terreno non è più soggetto ai vincoli, alle limitazioni ed ai divieti di cui agli artt. 4 e 5 della legge 29 maggio 1967, n. 379, essendo trascorsi più di trenta anni dalla data di prima assegnazione.

DI DARE ATTO che la presente determina sostituisce la determinazione n. 92, del 12 novembre 2001, per la quale l’ARSIAL ha autorizzato la cancellazione del vincolo di riservato dominio dell’Agenzia sulla quota n. 670, ma non ha avuto corso, per la mancata adozione dell’atto notarile e pertanto è da considerarsi priva di effetti e quindi da annullare;

DI RICHIEDERE all’Agenzia del Territorio – Servizi di Pubblicità Immobiliari di Viterbo la cancellazione del vincolo di riservato dominio a favore dell’Agenzia sul descritto immobile, con esonero del competente Gerente da qualsiasi responsabilità per la trascrizione della presente determinazione.

Soggetto a pubblicazione				Tabelle			Pubblicazione documento	
Norma/e	Art.	c.	l.	Tempestivo	Semestrale	Annuale	Si	No
D.Lgs. 33/2013	23	1			X		X	

**AREA PATRIMONIO, ACQUISTI, APPALTI
PUBBLICI, PROCEDURE COMUNITARIE,
PROCEDURE CONSIP E MEPA
P.L. Rapporto con assegnatari
e Partecipazioni Societarie
EB/eb**

RELAZIONE

Assegnatario: sig. Piero Montesi di Liberato, nato a Tuscania;

Matricola: n. 899/V;

Contratto: dell'8 novembre 1954, rep. n. 1817;

Quota: n. 670 sita in Comune di Tuscania, località Formicone, di ha 02.60.50;

Dati Catastali: foglio 126, particelle 20 - 21;

Confini: quote 669, 671 e 673.

Il sig. Gino Montesi, con istanza del 11 dicembre 2019, protocollo n. 10277, ha fatto richiesta all'Agenzia per la cancellazione del vincolo di riservato dominio gravante sull'immobile descritto.

Ai fini della corretta situazione catastale del terreno costituente la quota n. 670, sita in Comune di Tuscania, si è provveduto ad acquisire la dichiarazione tecnica, del 20 febbraio 2020, redatta dal tecnico incaricato geom. Eliseo Francesco Fulgenzi, che si allega alla presente determinazione, dalla quale si evince che sul fondo è presente una scolina per il deflusso delle acque meteoriche, dall'esame della planimetria non si evidenziano altre servitù apparenti fatte salve quelle non apparenti, a favore di ARSIAL. (ALL. 1).

Dalla situazione contabile risultante dalla documentazione in possesso negli archivi dell'Agenzia, si rileva che per l'assegnazione in oggetto non risultano debiti inevasi nei confronti di ARSIAL.

Tutto ciò premesso, considerato che non risultano a carico debiti insoluti, nulla osta a procedere alla determinazione di cancellazione del riservato dominio a favore dell'Agenzia sul fondo in argomento.

Viterbo, 20 febbraio 2020

IL RELATORE
Eurosia Bonci